

OPINIONI DEI LAUREATI – ANNO ACCADEMICO 2022-2023

CORSO DI LAUREA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (L-26)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIA, ALIMENTARI E AGRO-AMBIENTALI

I risultati della rilevazione dell'opinione dei laureati che hanno conseguito il titolo nell'anno solare 2022 (report elaborati dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea) si basano sui dati forniti da 61 laureati su un totale di 61. Dei laureati, 36 erano maschi (59%). Tra i laureati vi erano 5 cittadini stranieri. L'età media dei laureati era di 26,2 anni, anche se la fascia più rappresentata era quella tra 23-24 anni (44%). Più della metà dei laureati (52,5%) aveva la residenza in un'altra provincia della regione Toscana.

La maggior parte dei laureati aveva un diploma di liceo scientifico (36,1% del totale) o di istituto tecnico tecnologico (34,4%) con una votazione media di diploma pari a 78,1/100. Cinque studenti erano in possesso di un titolo estero. Il 70,5% degli studenti intervistati (43 studenti su 61) non aveva nessuna precedente esperienza universitaria. Il punteggio medio degli esami è stato 25,1, mentre il voto di laurea medio è risultato pari a 102,5. Per quanto riguarda la regolarità negli studi, si sono laureati in corso 26 studenti (42,6% del totale), mentre altri 11 studenti hanno terminato gli studi un anno fuori corso (18%). Tredici studenti si sono laureati al 2° anno fuori corso. La durata media degli studi è stata di 4,6 anni con un ritardo alla laurea di 1,6 anni (indice di ritardo - (rapporto fra ritardo e durata normale del corso - pari a 0,52).

I risultati hanno evidenziato che il 70,5% degli intervistati (46/61 studenti) ha frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti e il 72,1% almeno la metà. Il 14,8% dei laureati (9/61 studenti) ha usufruito del servizio di borse di studio. Solo due laureati (3,3%) hanno svolto periodi di studio all'estero durante il corso di studio per sostenere esami convalidati. L'attività di tirocinio curricolare organizzata dal CdS e svolta al di fuori dell'Università (in azienda) è stata svolta dalla quasi totalità dei laureati (96,7%). I mesi impiegati dai laureati per la prova finale sono stati in media pari a 2,3.

Il 72,1% degli intervistati (44 studenti/61) ha dichiarato di aver avuto esperienze di lavoro durante gli studi universitari: di questi, 14 hanno dichiarato di avere svolto un lavoro coerente con gli studi. Le esperienze di lavoro comprendevano soprattutto lavori a tempo parziale (29,5%) e lavori occasionali, saltuari o stagionali (26,2%).

In riferimento al giudizio sull'esperienza universitaria, il 47,5% degli intervistati (29/61 studenti) si è detto decisamente soddisfatto del CdS e il 45,9% (28/61) soddisfatto. La maggior parte degli studenti (93,4%) era decisamente soddisfatta o soddisfatta dei rapporti con i docenti o gli altri studenti (96,7%).

L'indagine ha evidenziato che solo il 69,5% dei laureati ritiene sempre o spesso adeguate le aule in cui ha seguito le lezioni, mentre più della metà di quelli che hanno utilizzato le postazioni informatiche (52,2%) ritiene che esse siano in numero inadeguato. Il giudizio sulla fruizione dei servizi di biblioteca come supporto allo studio (accesso al prestito e alla consultazione, orari di apertura, etc.) ha evidenziato che l'91,9% dei laureati che ha utilizzato il servizio (49/61 studenti, pari all'80,3%) ha espresso una valutazione abbastanza o decisamente positiva. Le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori e attività

pratiche) sono state giudicate sempre o spesso adeguate dal 72,7% degli intervistati (55 studenti su 61, 90,2%). Gli spazi dedicati allo studio individuale sono stati giudicati dal 60% dei laureati che li hanno

frequentati (45/61 studenti, 73,8%) come adeguati.

I servizi di orientamento allo studio post-laurea sono stati usufruiti dal 54,1% degli intervistati, le iniziative formative di orientamento al lavoro dal 52,5%, i servizi di sostegno alla ricerca di lavoro dal 47,5%, i servizi job placement dal 47,5% e i servizi delle segreterie studenti dal 93,4%. Mentre i servizi di orientamento allo studio post-laurea, le iniziative formative di orientamento al lavoro, i servizi di sostegno alla ricerca di lavoro e i servizi delle segreterie studenti sono stati ritenuti soddisfacenti o decisamente soddisfacenti dal 54,5%, 56,3%, 62%, e 54,1 degli studenti, rispettivamente, mentre i servizi job placement hanno ricevuto un giudizio insoddisfacente per il 34,5 degli studenti%.

Il carico di studio è stato giudicato decisamente o abbastanza adeguato dalla grande maggioranza degli intervistati (88,5%), mentre il 91,8% ha ritenuto l'organizzazione degli esami sempre o per più della metà degli esami. I laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS in Viticoltura ed Enologia dell'Ateneo sono risultati pari al 77% (47/61 studenti).

Il 35% dei laureati aveva una conoscenza delle lingue straniere "almeno B2" (inglese scritto 37,7%, parlato 32,8%). Il livello di conoscenza "almeno buona" degli strumenti informatici variava dal 83,6% per la navigazione in Internet e comunicazione in rete al 57,4% per word processor. Fogli elettronici e strumenti di presentazione si attestavano intorno al 44,3%.

Il 44,3% dei laureati intervistati (27/61 studenti) intendeva proseguire gli studi. La laurea magistrale biennale è stata scelta da 19 studenti. I laureati che intendevano iscriversi ad un corso di laurea magistrale biennale hanno motivato la decisione con il completamento/arricchimento della propria formazione. Gli studenti che hanno deciso di proseguire gli studi magistrali nello stesso Ateneo della laurea di primo livello erano circa la metà (57,9%).

Tra gli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro le percentuali più elevate sono state registrate dall'acquisizione di professionalità (86,9%) e dalla possibilità di carriera (82%).

Il 73,8% dei laureati (45/61 studenti) era interessato a lavorare nel settore privato (compreso l'avvio di un'attività autonoma/in conto proprio), mentre la restante percentuale ha indicato il settore pubblico.

La maggior parte degli intervistati (77%) si è detta disponibile a lavorare a tempo pieno con un contratto a tutele crescenti (80,3%), mentre il 37,7% sarebbe disponibile a lavorare part-time. Il telelavoro ha raccolto un parere positivo nel 26,2% delle risposte.

Gli intervistati che si sono dichiarati disponibili a lavorare in uno stato europeo o extraeuropeo erano pari rispettivamente al 57,4 e al 62,3%, quelli disponibili a lavorare nella regione degli studi il 70,5%.

La disponibilità a eseguire trasferte di lavoro anche con trasferimenti di residenza ha raccolto un 63,9% di risposte positive.